

Il fatto

- Nuove strategie e innovazioni per agevolare le fasce più deboli tramite la creazione di spazi e strutture in grado di creare comunità. Il referente Francesco Napoli: «La disabilità psichica non deve certo spaventare»

L'integrazione è #perchisimescola

Muove i primi passi il progetto per l'inserimento delle persone con disabilità mentale

Si chiama #perchisimescola ed è il nuovo progetto di Capovolti, diretto da Francesco Napoli che ieri mattina ha presentato il tema sulle strategie e le innovazioni per l'inserimento delle persone con

disabilità mentale proponendo un nuovo stile e un'ottica diversa su tutte quelle questioni correlate alle persone più fragili. L'obiettivo esposto dal referente è l'apertura di nuovi spazi, di luoghi, di costruire una struttura che propone servizi ai cittadini, una "fattoria sociale" con l'elaborazione di prodotti freschi, biologici. "Capovolti, Fattoria Sociale per la Salute Mentale", vuole essere lo specchio di questi luoghi, aperto alla comunità, dove utenti, familiari, operatori, cittadini, possono operare liberamente lontani da tutti i pregiudizi, stereotipi, esclusioni che

Si punta alla realizzazione di una fattoria sociale che bandisca stereotipi ed esclusioni che fanno riferimento ai vecchi manicomii



responsabile area marketing e comunicazione progetto Capovolti. Giuliano Ciani, nel suo progetto Fuori di Zucca, - una realtà nata nel 2005 ma già operante nel 1998 - ha sentito una forte pressione riguardo la dignità che il più delle volte viene calpestata dal disagio economico. Le strategie da lui puntualizzate si so-

catano nazionale. I propositi si prospettano positivi nel 2014 poiché si sta lavorando sulla base della legge regionale, cioè coinvolgere tutti i ministeri per l'agricoltura, il ministero di Grazia e Giustizia per un incontro in modo tale che questo progetto sia a livello nazionale. Investire non è solo un dovere morale come viene riba-

Nonostante le carenze di personale oggi si è riusciti a creare un rapporto di relazione e a capovolgere il significato di povertà inteso come difficoltà nel lavoro, e ad inserire queste persone con problemi mentali nel lavoro. Hanno partecipato con entusiasmo e ottimismo per questa iniziativa Nadia Petretti, presidente associazione "Mai Più Soli", Domenico Di Giorgio, sindaco di Montecorvino Pugliano, Eva Avossa vicesindaco di Salerno e Patrizia Stasi, presidente del consorzio "La Rada". Nadia Petretti propone, per l'inserimento dei disabili, attività di socializzazioni basate sulla lettura, sul gioco, sull'utilizzo de computer, attività didattiche che aiutino queste persone a crescere in un ambiente protetto e di benessere. Il sindaco Domenico Di Giorgio afferma chiaramente che non occorrono grandi risorse, ma l'attenzione deve essere spostata unicamente alla realizzazione di idee concrete. Il vicesindaco Eva Avossa ha mostrato grande interesse durante la presentazione del convegno affermando che nonostante il momento di profonda crisi ammira lo spirito di caparbietà ma nello stesso momento anche di forte sensibilità per l'inserimento dei disabili nel mondo lavorativo. Patrizia Stasi Presidente del Con-

il più delle volte hanno le loro radici dagli interessi privati e speculativi facendo particolare riferimento ai vecchi manicomi. Il tema è incentrato nel far comprendere che la disabilità mentale non deve essere assolutamente intesa come un aspetto che spaventa, che necessita di controllo e di marginalizzazione, ma occasione di esperienze dove gli elementi da prendere in considerazione sono l'autodeterminazione e una rete finalizzata dalla capacità di generare comunità, un "pensiero orizzontale" dove ognuno può essere valorizzato e coinvolto. Tutti questi aspetti sono stati individuati come "il cuore del progetto". Gli utenti coinvolti in questo progetto sono accompagnati da qualifiche professionali, un tutor per ogni tre utenti con l'auspicio di un rapporto individualizzato, quest'aspetto è ancora in fase di evoluzione poiché dipende dal sostegno finanziario e di conseguenza bisogna capire la sostenibilità a che cosa supporta e quali potrebbero essere le eventuali modifiche da apportare. Attualmente lo staff è composto da diciotto persone più volontari che rappresentano senza dubbio una risorsa importante e primaria in questa fase. Le innovazioni e le strategie oggetto di discussione di questo convegno puntualizzano altri due aspetti: da un lato l'urgenza di dare al mondo dell'agricoltura e dell'agricoltura Sociale la visibilità che merita; dall'altro ripensare e valorizzare una rete di alleanze territoriali. Queste tematiche sono state elaborate oltre che dal direttore Francesco Napoli anche da Giuliano Ciani, presidente Fattoria Fuori di Zucca, Marco Di Stefano presidente delle Fattorie del Circeo, Immacolata Ficuciello, assistente sociale Unità operativa Salute Mentale Distretto 65 Battipaglia, Nathalie Franchet

fermano principalmente sul lavoro, egli afferma che l'economia debba spostare l'attenzione verso le competenze attinenti alla cultura d'impresa dove le persone debbano riconoscere questo progetto, iniziare ad acquistare servizi efficienti dove ciascuno può usufruirne vantaggi. Importante anche l'integrazione intesa come storia, come dignità economica. Fattoria Fuori di Zucca, quindi deve apparire come integrazione fra più settori, comuni, cooperative. Marco Di Stefano, Presidente, Fattorie del Circeo, analizza questo progetto iniziato nel 2004, nato da un gruppo di volontari che dopo una fase sperimentale è andato avanti e quindi l'agricoltura è diventata un'impresa sociale, una vera e propria rivoluzione nel settore del mer-

dito dallo stesso Presidente ma portare aiuti a livello economico. L'inserimento delle persone con disabilità mentale è stato discusso con molto entusiasmo e positività dall'assistente sociale Immacolata Ficuciello dell'Unità Operativa Salute Mentale. Le tematiche da lei analizzate riguardano prettamente le relazioni sociali poiché sono e saranno la base per le disabilità problematiche che vengono affrontate soprattutto nella quotidianità. Nel convegno parla di un episodio riguardante il manicomio di Nocera Inferiore suo padre lavorava lì, lei ricorda una realtà molto ristretta si iniziò con l'idea di chiuderli, negli anni ritornata nello stesso manicomio non sussisteva più il problema della struttura ma bisognava reinserire le persone.

sorzio. La Rada ritiene che le strategie e le innovazioni da prendere in considerazione debbano partire dalle nostre risorse ed energie. Le professionalità, le esperienze che si acquisiscono partendo dal basso definita da lei stessa un Welfare dal basso, significa limitare individualismi, protagonismi, per ritrovare il senso del mettere insieme. L'idea che accomuna tutti i partecipanti a questo convegno è "perchismescola", cioè nuove prospettive e traiettorie, mescolarsi inteso nel guardare a ciò che ciascuno ha da dare e non ai limiti che ognuno ha, idealizzare momenti e spazi per avvicinare i bisogni delle famiglie e degli utenti, per riproporre nuove strategie per lo sviluppo e la crescita.

Mariangela Molinari